



FLP DIFESA
Coordinamento Nazionale
www.flpdifesa.org



**AUDIZIONE INFORMALE DELLE OO.SS.
DEL PERSONALE CIVILE DEL MINISTERO DELLA DIFESA
SULLO SCHEMA DI D. LGS. RECANTE DISPOSIZIONI
IN MATERIA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI POLIZIA E
ASSORBIMENTO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO
(ATTO DEL GOVERNO N. 306)**

**OSSERVAZIONI E PROPOSTE
DELLA O.S. FLP DIFESA**

Roma - Aula 1[^] Commissione della Camera - 30 GIUGNO 2016



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale
Via Aniene, 14 00198 R O M A
Tel 06. 06.41010899 - Fax 06.23328792
e-mail: nazionale@flpdifesa.it



1. Considerazioni di carattere generale

Pur in un quadro di una riforma della Pubblica Amministrazione, che la nostra O.S. non condivide sia nel merito di gran parte delle scelte operate che nel metodo di lavoro che ha visto il mancato coinvolgimento delle Parti sociali, FLP DIFESA ritiene sostanzialmente condivisibile l'idea del Governo di procedere alla razionalizzazione ed ottimizzazione delle funzioni di polizia anche in funzione di una migliore cooperazione sul territorio *"al fine di evitare sovrapposizioni di competenze e di favorire la gestione associata dei servizi strumentali"* che, in abbinata alla ipotizzata riduzione delle strutture e alla centralizzazione dei servizi, potrebbe portare a significative economie di scala e a risparmi di spesa destinate ad accrescere le dotazioni finanziarie delle Forze di Polizia, notoriamente scarse e insufficienti.

Ciò premesso, e spostando ora l'attenzione sullo schema di provvedimento in esame adottato dal Governo in attuazione del punto di delega relativo al *"riordino delle funzioni di polizia in materia di tutela dell'ambiente, del territorio, del mare e della sicurezza agro-alimentare"*, emerge in tutta evidenza come la scelta centrale e più pesante sia quella che prevede che il Corpo Forestale dello Stato sia assorbito nell'Arma dei Carabinieri, che ne assumerà pertanto tutte le attuali competenze, ad eccezione di quelle in materia di incendi boschivi e di spegnimento degli stessi con mezzi aerei trasferite ai Vigili del Fuoco, di quelle di vigilanza in mare dei parchi naturali trasferite alla Guardia di Finanza, e di altre minori trasferite alla Polizia di Stato e al MIPAAF. Tradotto in numeri di personale, delle attuali n. 7.781 unità di personale in forza al Corpo Forestale dello Stato, ben 7.034 di esse - pari al 90.4% - dovranno transitare all'Arma dei Carabinieri con l'obbligo di frequentare uno specifico corso di formazione militare, al termine del quale transiterebbero nei ruoli del Corpo Forestale dell'Arma, abbandonando così l'attuale status di *"lavoratore civile dello Stato"* e acquisendo il nuovo status di *"militare"*. Dunque, di fatto, una *"militarizzazione per decreto"*, rispetto alla quale esprimiamo fortissime perplessità e un convinto dissenso, e che a nostro avviso potrebbe presentare anche profili di dubbia costituzionalità.

Per questi motivi, FLP DIFESA ritiene che sia necessario **ripensare profondamente il provvedimento in questione, aprendo una fase di confronto con le OO.SS. che è del tutto mancata in questi mesi.** Come è peraltro avvenuto anche in ambito Ministero Difesa, dove la nostra richiesta di confronto sui contenuti dello schema di decreto, indirizzata al Sottosegretario delegato

on. Domenico Rossi in data 18 febbraio 2016 e finalizzata "all'approfondimento di tutte gli aspetti d'interesse e alla ricerca delle eventuali, possibili soluzioni", è caduta nel vuoto ed è stata totalmente disattesa in tutti questi mesi.

2. Considerazioni di carattere specifico

L'art. 18 dello schema di decreto, al comma 10, prevede che il personale appartenente ai ruoli dei periti, revisori e operatori e collaboratori del Corpo forestale dello Stato transitato nei ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri che, durante la frequenza o al termine del corso di formazione militare risulta non idoneo a prestare servizio nell'Arma dei carabinieri, "transita nei ruoli civili del Ministero della difesa" con conseguente temporaneo trasferimento delle relative risorse finanziarie.

Pensiamo che nessuna previsione sia oggi allo stato oggettivamente possibile in ordine al numero di lavoratori non idonei che potrebbero transitare nei ruoli civili della Difesa, ma proprio per questo pensiamo che, parimenti, non sia possibile escludere che ci si possa trovare domani di fronte a numeri importanti, dell'ordine di centinaia o anche di migliaia di unità, che indurrebbero enormi criticità nel Ministero Difesa, che è oggi impegnato in un profondo processo di riorganizzazione in chiave riduttiva delle Forze Armate di cui alla legge delega 31.12.2012. n. 244 e ai decreti legislativi attuativi 28.01.2014, nn. 7 e 8 e al D. Lgs. correttivo 26.04.2016, n. 91, che prevedono pesanti tagli negli organici.

Il personale civile in servizio alla data del 1 gennaio 2016 era pari a 26.871 unità (dati della Direzione Generale competente) a fronte di una dotazione organica di personale delle aree funzionali complessivamente pari a 27.894, come fissato dal DM 19.11.2014 pubblicato nella G.U. - S.G. - n. 36 del 13.02.2015. Una differenza di circa un migliaio di posizioni tecnicamente configurabili come "carenze", ma quasi tutte compensate da un numero più o meno pari di dipendenti ex militari transitati nei ruoli civili ai sensi del Decreto Interministeriale 18.04.2002, che al momento del transito vengono collocati in soprannumero in attesa di essere successivamente assorbiti nei ruoli civili del Ministero della Difesa. Dunque, nei fatti, i ruoli civili della Difesa risultano oggi sostanzialmente in equilibrio nel rapporto tra dotazioni organiche e consistenze effettive del personale.

Occorre poi ricordare come, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 12 del D. Lgs. 28.01.2014, n. 8, le dotazioni organiche del personale civile della Difesa andranno incontro, dal 1.1.2016 in avanti, ad una progressiva riduzione che dovrà trarre le 20.000 unità in organico al 31.12.2024, con la progressiva rideterminazione a cadenza triennale degli organici attraverso specifici DPCM. Dunque, da qui al 2024, a fronte della attuale consistenza effettiva, il Ministero Difesa dovrà ridurre i propri ruoli civili di quasi settemila unità, e lo stesso art.

12 dispone al comma 3 i tempi, i criteri e le modalità con le quali si dovranno definire "i piani di riassorbimento delle unità di personale risultanti in eccedenza". Il personale in eccedenza non riassorbibile in base ai predetti piani verrebbe collocato in disponibilità e gestito nei termini previsti dall'art. 33 del D.Lgs. 165/2001, con incremento del periodo di disponibilità da 24 a 60 mesi per il solo personale che entro i 60 mesi maturi i requisiti per la pensione.

Infine, occorre ricordare che il Ministero della Difesa è impegnato, da qui al 2024, a ridurre anche i ruoli militari di circa 30.000 posizioni, che risultano eccedenti rispetto al nuovo modello Difesa a 150.000 unità, una parte dei quali potrebbero trovare collocazione, oltre che in altre AA.CC., anche nei ruoli civili della Difesa ove capienti, opzione in funzione della quale è oggi al vaglio di FP e MEF la tabella di corrispondenza tra gradi militari e inquadramenti civili.

Di fronte a questo quadro di situazione, emerge allora in tutta evidenza che, a fronte del corposo processo di riduzione imposto dalla legge, **prevedere l'ingresso potenziale nei ruoli civili del Ministero della Difesa di centinaia o migliaia lavoratori, risultati non idonei al servizio nell'Arma dei Carabinieri, appesantirebbe e di molto la già difficile situazione, e condurrebbe quasi certamente a situazioni di esubero.** E analoga situazione verosimilmente verrebbe a prodursi anche nell'ipotesi di transiti verso i ruoli militari.

Si deve inoltre considerare che i lavoratori del Corpo Forestale dello Stato, transitabili nei ruoli civili del Ministero della Difesa in caso di inidoneità al servizio nell'Arma (periti, revisori e operatori e collaboratori), non troverebbero oggi utile collocazione all'interno delle professionalità previste dal vigente ordinamento professionale (*Nuovo Sistema di Classificazione del personale civile della Difesa*, introdotto in data 4.11.2016), e questo comporterebbe non pochi problemi ai fini dell'effettivo e razionale impiego di questo personale.

3. Proposta

In relazione al quadro di situazione sopra rappresentato, FLP DIFESA ritiene del tutto impercorribile la strada del transito del personale del Corpo Forestale non idoneo all'Arma nei ruoli civili del Ministero Difesa e pertanto, con riferimento al testo dello schema di decreto in esame, propone la riformulazione del comma 10 dell'art. 18 attraverso la soppressione della frase "*transita nei ruoli civili del Ministero della Difesa*" e la sua sostituzione con la frase "*transita nei ruoli delle Amministrazioni Pubbliche che presentano carenze di organico*".

p. FLP DIFESA - Coordinamento Nazionale
(Leonia Cardone)



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale

Via Aniene, 14 00198 ROMA
Tel 06. 06.41010899 - Fax 06.23328792
e-mail: nazionale@fpdifesa.it

